

“Famiglia allargata? No, confusa”

L'arcivescovo Menichelli parla alla messa di Natale per il personale del Salesi

**VERSO
LE FESTIVITÀ**

ROBERTO SENIGALLIESI

Ancona

Coltivazione della solidarietà, della vita fisica e spirituale e della famiglia. Questi i tre input espressi dall'arcivescovo Edoardo Menichelli nel corso della tradizionale messa di Natale celebrata nell'auditorium del Salesi. Alla presenza del personale medico, paramedico ed amministrativo, delle volontarie delle Patronesse con la presidente Milena Fiore (presenti anche il direttore generale Paolo Galassi, il direttore sanitario Nadia Storti e il direttore della Fondazione Salesi Anna Rita Duca Settini), l'arcivescovo, dopo il saluto di benvenuto del direttore del dipartimento materno-infantile Flavio Del Savio, nell'omelia ha avuto parole forti circa l'impegno che gli stessi operatori sanitari hanno e debbono avere nei confronti dei piccoli ricoverati, "espressione della fragilità umana".

"Voi siete impegnati nel servizio alla vita - ha esordito - e per questo vi prego di liberarvi del Natale per approfondire tre aspetti importanti. Dovete, e dobbiamo tutti, imparare la coltivazione della solidarietà. Si creda o no l'umanità vive una stagione di solitudine, di lontananza, di disagio, di peccato. Di una guerra con Dio e fra se stessi. Occorre superare questo momento con la solidarietà".

Altro aspetto evidenziato dall'arcivescovo è quello della coltivazione della vita. "A voi medici, che toccando quella carne dei piccoli come se toccaste la carne di Dio, dico: abbiate cura e non chiedetevi perché tanta sofferenza, altrimenti si entrerebbe in un labirinto. Accanto alla coltivazione della vita fisica occorre anche dedicarsi a quella spirituale".

Infine un pensiero sulla famiglia: "E' la culla e l'ancora dell'esistenza, custodiamola con forza. Prendendo esempio



L'arcivescovo Edoardo Menichelli ha officiato ieri la messa di Natale per il personale dell'ospedale pediatrico. Oggi monsignore sarà all'ospedale regionale di Torrette tra i piccoli ricoverati del Lancisi. FOTO VIDEO CARRETTA

da Gesù Cristo che ha fatto a meno di tutto eccetto che di una famiglia. E smettiamola di parlare di famiglia allargata: la vera definizione è famiglia confusa. Occorre considerare la famiglia nella sua centralità: con la crisi economica attuale se non ci fossero nonni e bisnonni la società civile crollerebbe. Quindi coltivare la famiglia, che farà riprendere anche il coraggio sociale, ma anche gli affetti. Un figlio non è un manichino né un tubo digerente, ma una persona".

Per ultimo Menichelli ha rivolto un augurio ed un avvertimento: "Buon Natale, ma non fatelo senza il festeggiato, visto che già ci hanno rubato tutto. Anche il gusto di una sana tradizione di una volta". L'arcivescovo ha poi presentato padre Giuliano, che si occuperà dell'aspetto spirituale del Salesi.

Oggi per i bambini ricoverati è il momento della musica: ci sarà anche Alice Bellagamba

"E' una persona a cui tengo molto ed un bravo sacerdote: aiutato nella sua missione, apprezzandone la sua grande umanità".

Intanto oggi l'arcivescovo sarà all'Ospedale regionale di Torrette per portare il suo saluto natalizio agli operatori sanitari. In particolare, a cura della Fondazione Salesi, donerà la sua benedizione ed un saluto speciale ai piccoli ricoverati del Centro di cardiocirurgia e cardiologia pediatrica congenita del Lancisi e al professor Pozzi, direttore del reparto.

Sempre in tema di Salesi, ancora a cura della Fondazione Ospedale Salesi, oggi pomeriggio arriverà la ballerina ed attrice marchigiana Alice Bellagamba, nota per la sua partecipazione al reality "Amici", che visiterà l'Ospedale e parteciperà al mini-concerto di chiusura del corso di musicoterapia che la Fondazione ha iniziato lo scorso maggio. Il corso era rivolto ai bambini affetti dalla sindrome di Down, che si esibiranno con i loro strumenti.